Scritto da Red.
Martedì 22 Ottobre 2013 09:39



CASSANO IRPINO – La Cina è vicina? Il “pericolo giallo” che negli anni Sessanta non faceva dormire sonni tranquilli all’Occidente ossessionato dalla invasione delle moltitudini asiatiche che tracimavano dai loro confini per invadere l’Europa sembra essere ritornato più minaccioso che mai. Questa volta, però, a rischio non sono i destini delle popolazioni per cui, all’epoca, si scontrarono, non solo a parole, i due leader massimi, Krusciov da una parte e Mao dall’altra, ma quelli delle nostre…castagne, una delle produzioni più importanti della nostra terra, letteralmente infestate da un parassita proveniente appunto dalla Cina, il terribile cinipide galligeno, un insetto della famiglia degli imenotteri. In pericolo tutta la coltura del castagno, soprattutto nel Montellese e nel Serinese, con gravi riflessi, naturalmente, di ordine economico.

Per trattare della questione, organizzato dalla Comunità montana Terminio-Cervialto, è in programma sabato prossimo, alle 17.00, presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie di Cassano Irpino, Comune tradizionalmente dedito alla castanicoltura, un importante convegno sul tema “Il cinipide galligeno e la gestione sostenibile del castagneto”. Il programma dei lavori prevede, dopo il saluto del sindaco Salvatore Vecchia, gli interventi di Gerardo Iandolo, presidente della Comunità montana Terminio-Cervialto; Antonio De Cristofaro, del dipartimento Agricoltura, ambiente e alimenti dell’Università del Molise; e Alfonso Tartaglia, responsabile Stapa Cepica di Avellino. Le conclusioni saranno affidate a Daniela Nugnes, assessore regionale all’Agricoltura.

“Tra le aree che compongono la variegata geografia della provincia di Avellino, quella del Terminio-Cervialto si distingue, senza dubbio, per le produzioni tipiche di qualità. Terra di Docg enologiche rinomate, di prodotti caseari tradizionali, di pregiati oli, nonché di antiche ricette in cui le tipicità locali vengono impiegate come preziosi ingredienti, il Terminio-Cervialto – si legge in un comunicato – vanta anche una notevole presenza di castagneti da cui si ricavano produzioni eccellenti quali la castagna di Montella Igp e la castagna di Serino Dop, quest’ultima attualmente in fase di riconoscimento. La coltura del castagno in provincia di Avellino, e

nell'area del Terminio-Cervialto in particolare, dove interessa le zone maggiormente boscose, riveste un ruolo di primissimo piano sia dal punto di vista economico che da quello naturalistico. I 9.452 ettari di castagneti irpini rappresentano un patrimonio unico nonché un elemento di biodiversità da tutelare e valorizzare. Per far fronte a questa calamità naturale la Comunità Montana Terminio-Cervialto, ad integrazione delle azioni già messe in campo dalla Regione Campania, è impegnata in mirate attività di contrasto incentrate sulla cosiddetta "lotta biologica", che consiste nell'utilizzo di metodi eco-sostenibili basati sull'introduzione, all'interno dei castagneti, dell'antagonista naturale del cinipide galligeno: il Torymus sinensis Kamijo". Al termine del convegno prenderà il via la XXVIII sagra della castagna, organizzata dall'associazione Guido Ninni in collaborazione con il Comune di Cassano Irpino.